N° 39 - Luglio 2025

SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea

#SiamoMaristi

FIUMI DI NOVITÀ: UN'ESPERIENZA DI CAPITOLO DALL'INTERNO

#SiamoRete

NUOVO PIANO STRATEGICO PER CRESCERE IN RETE

#SiamoMediterraneo

"LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT MI HA PRESO PER MANO"

LA STORIA DE TEKYA ROSINE

INDICE

#SiamoMaristi

FIUMI DI SPERANZA PER UN NUOVO CAMMINO

#SiamoFamiglia

FIUMI DI NOVITÀ: UN'ESPERIENZA DI CAPITOLO DALL'INTERNO

#SiamoInteriorità

ESTATE MARCHA: I CAMPI GVX E SCOUT

#SiamoMaristi

FRATEL LYCARION È BEATO!

#SiamoEducazione

10 DOMANDE, 2 DIRECTTORI

#SiamoEducazione

I CENTRI MARISTI DI GIUGLIANO (ITALIA) E LEONTEIOS (GRECIA) LAVORANO INSIEME CON CHAMPAGNAT GLOBAL

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoFamiglia

"INSIEME COSTRUIAMO LA SPERANZA" INCONTRO DI LAICI E LAICHE MARISTI VERSO UN IMPEGNO DI FEDELTÀ AL CARISMA MARISTA IN EUROPA

#SiamoAmbienteProtetto

FORMAZIONE CONTINUA: LA CHIAVE PER RAFFORZARE IL BENESSERE NELLE SCUOLE

#SiamoMaristi

LANCIAMO UN PIANO STRATEGICO PER CRESCERE IN RETE

#SiamoMediterraneo

"LA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT MI HA PRESO PER MANO"

Fiumi di speranza per un nuovo cammino

L'VIII Capitolo Provinciale di Maristi Mediterranea è stato incentrato su un invito al rinnovamento, sullo spirito di comunione e di servizio che ci caratterizza come maristi. Il nuovo Consiglio Provinciale, ispirato sempre dal carisma marista, ha accettato la missione di essere veicolo di Buona Notizia in questo momento così importante in cui stiamo vivendo il processo di confluenza verso la nuova provincia Rosey

Si è concluso da poco l'VIII Capitolo Provinciale di Maristi Mediterranea, un appuntamento fondamentale che ha piantato nuovi semi per il futuro, all'insegna della gratitudine e della speranza. L'elezione del nuovo Consiglio Provinciale è stato uno dei momenti centrali dell'incontro. Ne faranno parte i fratelli Damiano Forlani, Javier Gragera, Juan Ignacio Poyatos, Samuel Gómez, Juan Pablo Hernández e Antonio García. Il loro operato, insieme a quello del Fratello Provinciale Aureliano García Manzanal, che inizia il suo secondo mandato alla guida della Provincia Mediterranea, è stato affidato a San Marcellino e alla Buona Madre, con l'auspicio comune che il loro impegno per il servizio porti molti frutti e generi ancora nuova vita marista.

Lo slogan del Capitolo, "Fiumi di Buona Novella", ha ispirato non solo lo stile dell'incontro, ma anche i suoi contenuti. Come fiumi che scorrono portando con sé vita e saggezza, i capitolari hanno lavorato attraverso l'ascolto, la riflessione e la preghiera per discernere insieme la direzione della missione marista oggi. È stata un'esperienza profondamente spirituale, segnata dalla gioia del ritrovarsi insieme, dalla forza dello Spirito e dalla centralità di Cristo come fonte di vita.

Ci sono stati momenti significativi di preghiera animati dagli stessi fratelli, che hanno messo in risalto la figura di Maria nella Visitazione e l'invito a contemplare una spiritualità che rende fecondo il presente e trasforma la nostra intimità in testimonianza viva. Così, i fratelli si sono riuniti davanti alla fonte della Vita per affidarsi e per chiedere di illuminare questo percorso di discernimento, rafforzando la loro vocazione ad essere testimoni del Vangelo con gioia ed entusiasmo.

Il Capitolo è stato anche un'occasione per condividere riflessioni sulla meta futura alla quale ci stiamo avvicinando con il proces-

so di confluenza per la nuova provincia, Rosey, una scommessa dell'Istituto sulla fattibilità e la vitalità della missione marista nelle province di Compostela, Iberica e Mediterranea. Il Fratello Provinciale ha presentato questo cammino come un invito alla comunione e alla speranza, ricordando momenti chiave come l'approvazione ufficiale della confluenza (25 giugno 2024) o gli incontri comuni dei tre consigli provinciali nelle case mariste di Córdoba e Alcalá de Henares.

Fin dai primi momenti del Capitolo, con il benvenuto di Fr. Ernesto Sánchez (Superiore Generale), si è aperta una triplice riflessione suggerita da Fr. Aureliano: sui sogni di Marcellino, sulla realtà provinciale e sulla nostra interiorità. Da lì, le giornate sono state piene di relazioni, lavori delle diverse commissioni, momenti di condivisione ed esperienze fraterne.

Si è percepita anche la dimensione internazionale della famiglia marista, con la presenza di Fr. Ben Consigli, consigliere generale, e il resoconto del cammino sinodale condiviso con la Chiesa e la rete globale marista. Ha contribuito a questo stesso sentimento di condivisione internazionale anche la presenza di Fr. Georges Sabè, che ha riportato notizia sulla situazione attuale in Siria, e di Fr. Cyprian Bankakuu, provinciale dell'Africa occidentale, che ha riferito le novità mariste nella sua zona. Uno spirito di collaborazione e di ascolto ha unito i cuori di tutti oltre i confini, rafforzando il senso cristiano di formare "un unico corpo" e il nostro impegno per la missione comune.

L'VIII Capitolo Provinciale è stato, in definitiva, un fiume che ha portato molte parole, riflessioni, decisioni importanti e preghiere, tutte al servizio di una missione che continua ad essere viva e attuale: annunciare Gesù ai bambini, agli adolescenti e ai giovani, specialmente a coloro che ne hanno più bisogno. Questa missione marista, educativa ed evangelizzatrice, guida il nostro cammino ancora oggi. Dell'esperienza vissuta rimane un grande GRAZIE che risuona con forza, come acqua che continuerà a dare vita alla provincia nel prossimo triennio.

Fiumi di novità: un'esperienza di capitolo dall'interno

Non è facile esprimere a parole ciò che abbiamo vissuto durante l'VIII Capitolo Provinciale della Provincia del Mediterraneo, ma voglio provare a farlo con la profondità di chi è stato testimone privilegiato di un momento di grazia, di presenza di Dio, di comunione fraterna.

Ci siamo incontrati a Maimon: trenta Fratelli Capitolari insieme al Fratello Provinciale, al Superiore Generale, al Fratello Consigliere Generale Ben Consili, e al Fratello Provinciale dell'Africa Occidentale. Non è stato semplicemente un "altro capitolo". Questo VIII Capitolo aveva il sapore dell'ultimo. Ultimo nella storia di questa amata Provincia Mediterranea che, dopo anni di missione condivisa tra Spagna, Italia, Libano e Siria, si appresta a compiere un passo coraggioso: la nascita della nuova Provincia ROSEY, insieme a Compostela e Iberica. E, come tutte le nascite, porterà con sé emozioni, domande, gratitudine e una chiara consapevolezza che stiamo camminando su un terreno consacrato.

Siamo stati avvolti da un clima di famiglia, di preghiera, di ascolto e di ricerca. Lo slogan che ci accompagnava – "Fiumi di Buona Novella" – non poteva essere più azzeccato. Quello che abbiamo vissuto è stato, infatti, un tempo di primavera, in cui lasciar scorrere le acque dello Spirito, per aprire nuovi canali per la vita marista.

Avevamo degli spazi per guardarci indietro. Siamo tornati a questi oltre vent'anni di cammino provinciale, ai tanti volti, sogni realizzati e altri meno, ricerche, apprendimenti, chiamate. Lo abbiamo fatto senza quella nostalgia che paralizza, ma con quella gratitudine che ci spinge a continuare a camminare.

Al tempo stesso, abbiamo ascoltato con attenzione la voce di Dio nella storia. Ci hanno aiutato le relazioni presentate – dagli ambiti di missione alla vita delle comunità, dalla solidarietà all'economia – e anche dalle riflessioni condivise nei gruppi. Il documento preparatorio del Capitolo, che ci invitava a discernere attraverso i tanti germogli della vita ma anche le tensioni, è stato una vera mappa. Ci siamo trovati di fronte a domande che ci interrogavano: che cosa ci chiede lo Spirito per la nostra vita consacrata oggi? come possiamo vivere la nostra vocazione di Fratelli in un mondo e in una Chiesa che cambiano a ritmi così vertiginosi?

Uno dei momenti più significativi è stata l'elezione del nuovo Consiglio Provinciale. Fratel Aureliano García Manzanal era già stato confermato come Provinciale, e insieme a lui sono stati rieletti i Fratelli Consiglieri che lo accompagneranno in questo ultimo tratto della Provincia del Mediterraneo. Un'équipe al servizio della cura delle persone, dell'animazione e del passaggio alla nuova struttura provinciale.

L'atmosfera era di vera comunione. Sapevamo ascoltarci con rispetto. Abbiamo pregato insieme. Celebrato l'Eucaristia come Popolo di Dio in cammino. La fraternità è sempre stata al centro. Sono state prese anche decisioni importanti. L'atto finale ha incluso le linee di lavoro che ci siamo assunti per questo ultimo triennio: animare la vita comunitaria in chiave vocazionale, continuare a scommettere sulla missione condivisa con i laici, favorire i

processi di accompagnamento, andare verso un'economia più solidale e sostenibile, tra le altre cose.

Ma, al di là delle parole e delle decisioni, mi rimangono gli sguardi, i gesti, i silenzi densi di preghiera, le conversazioni improvvisate nei corridoi, le risate a fine giornata. Mi rimane la sensazione che sto facendo la storia. Uno di quei momenti in cui senti che la piccola cosa per la quale stai vivendo è integrata in qualcosa di molto più grande.

Per me questo Capitolo è stato una Pasqua. Un passaggio. Dal noto all'incerto, ma comunque qualcosa pieno di promesse. E in mezzo a tutto questo, una certezza: che Dio continua a fidarsi di noi. Che la Buona Novella che portiamo è chiamata a scorrere come un fiume, a farsi strada tra le pietre, a raggiungere nuove terre.

Abbiamo una lunga strada da percorrere. La nascita di ROSEY è un'opportunità per rinnovare la nostra vocazione di Fratelli, per immaginare nuovi modi di essere, per diventare un seme di fraternità nel mondo, per continuare a trasmettere la vita del nostro essere Figli di Champagnat e Piccoli Fratelli di Maria.

Torniamo alle nostre comunità e ai luoghi di missione con tutto il cuore. Pieni di nomi, volti, speranze. Con lo zaino più leggero, sì, ma con uno sguardo più chiaro. Perché – come abbiamo ripetuto tante volte in questi giorni – quando soffia lo Spirito, il fiume continua a scorrere.

Un fratello capitolare

Estate MarCha: oltre 1.800 giovani vivono con entusiasmo i campi GVX e Scout

L'estate è iniziata alla grande per i Gruppi di Vita Cristiana (GVX) e gli Scout maristi, che stanno già vivendo i loro campi estivi sparsi in tutta la Provincia, come ogni anno. All'insegna del motto "Da Vida" ("Dona Vita"), oltre 1.800 partecipanti - tra bambini, ragazzi, giovani, animatori e fratelli - sono immersi in giorni di convivenza, amicizia, gioco e riflessione in un ambiente sicuro e fraterno.

Dalla fine di giugno, case come Teularet, Moixent, Bonanza, Castillo de Maimón, Jaén o Giugliano (Italia) hanno aperto le loro porte per accogliere gruppi provenienti da diverse zone (Z1, Z2, Z3 e Z23). I più piccoli del livello GA (Gruppi di Amicizia) si godono i loro primi giorni lontano da casa con tanti momenti di gioco, mentre i più grandi dei gruppi MarCha o Comunità vivono una convivenza più intensa, spesso con attività di servizio o percorsi di approfondimento personale. Anche gli Scout hanno iniziato le loro attività in ambienti natu-

rali, con dinamiche che favoriscono il lavoro di squadra e il contatto con la natura.

La preparazione di ogni campo è stata meticolosa: dalla preparazione degli inviti e degli spazi alla pianificazione delle attività, dei giochi e delle dinamiche, delle celebrazioni e dei momenti di silenzio o di riposo. Tutto è stato organizzato con cura dai coordinatori e dai volontari, che hanno voluto creare ambienti sicuri, accoglienti e allegri, dove ogni partecipante possa sentirsi a casa.

Ogni attività ha una sua identità, ma tutte condividono l'obiettivo di promuovere valori come la generosità, l'impegno, la spiritualità e il servizio, seguendo lo stile di vita di Gesù e il carisma di Marcellino Champagnat. Attraverso giochi, preghiere, laboratori e dinamiche (ormai di tradizione come “La tasca dell’animato” o “Nella tasca di Champagnat c'è...”) i giovani riflettono su ciò che hanno dentro di loro e su ciò che possono offrire agli altri.

L'invito ai fratelli maristi ad accompagnare questi incontri è stato molto apprezzato dai gruppi, rafforzando la vicinanza con le comunità, il valore della fraternità e la testimonianza di fede.

Insomma, questi campi non sono solo un'altra esperienza estiva, ma una vera opportunità per crescere, condividere e donare vita, in comunità e con gioia.

Fratel Lycarion è beato!

«La beatificazione del fratello Lycarion è molto più di un riconoscimento liturgico. È la proclamazione di una vita semplice e dedicata, vissuta con umiltà, vicinanza e amore incondizionato per i bambini e i giovani più vulnerabili. È anche un segno di speranza per tutti coloro che credono nell'educazione come via di trasformazione sociale e spirituale». Con queste parole, il provinciale dell'Hermitage e del Distretto Europa Centro-Occidentale, Fr. Gabriel Villa-Real, ha iniziato la cerimonia di beatificazione di Fr. Lycarion, assassinato a Barcellona nel 1909, durante la Settimana Tragica. La cerimonia si è svolta lo scorso sabato 12 luglio nella parrocchia di San Francisco de Sales, a Barcellona, accanto alla scuola marista La Inmaculada.

«per il fratello Lycarion, educare era un atto d'amore e di servizio»

La cerimonia di beatificazione è stata presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, e concelebrata dall'arcivescovo di Barcellona, cardinale Joan Josep Omella, dai vescovi ausiliari Javier Vilanova e David Abadías, e dall'arcivescovo Joan-Enric Vives, vescovo emerito di Urgell. Nell'omelia, il cardinale Semeraro ha ricordato che «per il fratello Lycarion, educare era un atto d'amore e di servizio» e ha sottolineato la «coerenza della sua vita e della sua vocazione marista».

E' stato il cardinale arcivescovo di Barcellona, Monsignor Joan Josep Omella, ad avviare il rito di beatificazione, presentando la richiesta al cardinale Semeraro, rappresentante di Papa Leone XIV all'evento. In quel momento è stato scoperto il quadro del nuovo beato e sono state deposte le sue reliquie, alcune lettere che Lycarion aveva inviato alla sua famiglia e che erano state conservate da Odile Carron Dumoulin, vedova di un pronipote del fratello, ultra novantenne, giunta dalla Svizzera per partecipare alla celebrazione. Sempre dalla Svizzera ha partecipato una delegazione di oltre 15 persone, tra cui autorità locali del Valais, la regione originaria di Fr. Lycarion, e alcuni suoi familiari.

Da parte sua, il Superiore Generale, Fr. Ernesto Sánchez, celebrando la testimonianza di Fr. Lycarion, ha ricordato altri martiri maristi e ha invitato a «riflettere sul messaggio di dedizione incondizionata dei nostri fratelli». Ha rivolto poi una preghiera al beato Lycarion per chiedergli di incoraggiare tutti noi Maristi di Champagnat «a rispondere con gioia e impegno alla nostra vocazione, vivendo profondamente la nostra spiritualità e la missione con una dedizione ancora maggiore verso i bambini e i giovani» (leggi il discorso completo di Fr. Ernesto).

Alla cerimonia hanno partecipato anche Ramon Espadaler (consigliere per la Giustizia della Generalitat della Catalogna), Ramon Bassas (il direttore generale degli Affari Religiosi), Albert Batlle (il terzo tenente sindaco di Barcellona), Othmar Christian Hardegger (il console generale della Svizzera a Barcellona) e Ivan Pera (commissario per la Religione del Comune di Barcellona).

La band marista Ubuntu si è occupata della colonna sonora dell'evento e ha presentato in anteprima la canzone "Germà Licarió: entregant a Déu la vida, regalant el que tu ets sempre amb bondat" ("Fratello Licarió: dedicando la vita a Dio, regalando ciò che sei sempre con bontà").

Erano presenti anche il postulatore della causa del fratello Lycarion, fra Guillermo Villarreal, e gli ex postulatori Mariano Santamaría e Antonio Martínez Estaún, i quali hanno ricevuto una targa in riconoscimento del loro lavoro di ricerca, che ha reso possibile il processo fino alla beatificazione.

«Il fratello Lycarion ha fatto della sua vocazione una risposta d'amore.»

Riprendendo ancora una volta le parole di Fr. Gabriel Villa-Real, «Il fratello Lycarion ha fatto della sua vocazione una risposta d'amore. In mezzo alle difficoltà sociali e alle persecuzioni, ha seminato pace, fiducia e fraternità. La sua pedagogia del cuore, ispirata a San Marcellino Champagnat, continua a vivere in ogni scuola marista che educa con amore e servizio».

10 DOMANDE, 2 DIRETTORI

DAMIÁN LÓPEZ RODRÍGUEZ
Direttore Colegio Colón - Huelva

1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

La mia vita marista è iniziata all'età di 6 anni, quando sono entrato come studente nella scuola. Da allora, i Maristi sono stati una costante nel mio percorso come studente, animatore, catechista, insegnante, padre, volontario nell'opera sociale…

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

Sono diventati per me una seconda casa dove crescere e condividere tanto con altre persone.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Penso l'empatia, l'amore per i più piccoli e la passione per il progetto marista, così come l'esperienza pastorale e sociale... tutti aspetti fondamentali per comprendere e portare avanti l'eredità di San Marcellino Champagnat.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Credo che la cosa più importante sia lavorare affinché i nostri studenti vivano un'esperienza significativa durante il loro percorso scolastico in una scuola marista. Che sia il più completa possibile, che si sentano a casa e che vedano il mondo marista come un punto di riferimento per la loro vita.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Mi danno sicurezza sul lavoro grazie a un progetto condiviso, ma se dovessi scegliere precisamente tre aspetti da sottolineare sarebbero: maristi nel cuore, empatici e in grado di complementare le mie limitazioni... sono i migliori compagni di viaggio che potrei avere in questa avventura.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

Il senso di famiglia e di appartenenza, così come la creatività, l'impegno e la dedizione che dimostrano nei confronti di questa scuola... un vero dono per me come collega e direttore e per tutta la comunità educativa in generale.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Essendo Huelva una città piccola, la scuola è sempre stata un punto di riferimento educativo e sociale, facendoci sentire molto amati e apprezzati per questo... Siamo sempre stati un'istituzione che ha contribuito a far crescere tra le nostre mura molti "buoni cristiani e onesti cittadini" che ora sono figure importanti per la nostra città.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Qualche anno fa abbiamo utilizzato uno slogan scolastico che riassume molto bene ciò che siamo: #LaFamiliaQueSeElige (#LaFamigliaCheSiSceglie). Maristas Huelva è una famiglia che va oltre la vita scolastica di studenti e insegnanti; è uno spazio condiviso e costruito da tutti, dove sono benvenuti genitori, volontari delle opere sociali, animatori, educatori, ex alunni e molto altro ancora.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Che non ci pensino troppo... qui c'è molto più di una scuola... l'avventura che attende i loro figli, e loro stessi, sarà fondamentale nella loro vita... e insieme possiamo costruire un futuro ricco di cose belle.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Far sì che tutti gli studenti trovino il loro posto, la loro strada, e siano in grado di raggiungere il loro massimo potenziale nella nostra scuola/casa, indipendentemente dalle loro caratteristiche, abilità o esigenze... Ogni volta che "centriamo l'obiettivo" con uno studente, specialmente quelli più complessi o che hanno più bisogno, siamo più vicini al sogno di Champagnat

ANTONIO PUERTO CALPENA
Direttore Colegio Sagrado Corazón - Alicante

1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Non ho avuto la fortuna di essere un ex alunno, visto che sono originario di Aspe, un piccolo paese dove non c'è una scuola marista. Il mio rapporto con i Maristi quindi è iniziato più tardi, quando anni fa terminai gli studi di scienze dell'educazione e inviai il mio curriculum a molte scuole, tra cui quella marista di Alicante, che mi richiamò poco dopo per un colloquio. Alla fine, grazie a Dio, Fratel Moliner decise di assumermi. All'inizio però non ero del tutto consapevole della realtà in cui mi trovavo, fino a quando, otto mesi dopo aver iniziato a lavorare nella scuola, nell'aprile del 1998, fui invitato ad andare a Roma per la canonizzazione di San Marcellino e lì capì quanto fosse grande l'istituzione e quanto fossero importanti i valori che contraddistinguevano tutto ciò che era marista.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

Mi hanno dato tantissimo. Non sarei la stessa persona oggi senza i Maristi nella mia vita. Oltre a permettermi di sviluppare la mia vocazione di insegnante, mi hanno fatto crescere nella fede cristiana attraverso uno stile di vita e un carisma che mi hanno profondamente segnato. Tutto questo sostenuto da quei valori maristi che sono fondamentali per poter svolgere il nostro lavoro di educatori.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Ricordare sempre quello che diceva il nostro fondatore: "Per educare un bambino bisogna amarlo". Questo deve essere al centro di tutto il nostro lavoro. E poi, i valori che ci contraddistinguono come educatori maristi: l'amore per Maria, la vicinanza, la presenza tra i giovani, l'umiltà, la semplicità, la modestia... e il nostro metterci al servizio di chi più ne ha bisogno.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Che tutti siano felici a scuola, che gli studenti si sentano sicuri e amati, e se poi riusciamo anche ad avvicinarli un po' a Gesù, come faceva padre Champagnat, tanto meglio. Inoltre, vorrei che la mia scuola fosse un centro sensibile alle esigenze che ci circondano, in cui si viva un vero spirito di famiglia. Anche la parte accademica è fondamentale ovviamente, così come l'essere un centro inclusivo aperto a tutti.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Vicino (cerca di essere presente in ogni angolo della scuola e di prendersi cura di tutti); Impegnato (si sforza sempre per raggiungere i propri obiettivi); Umano (empatico in ogni circostanza).

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

La diversità, il coinvolgimento attivo: motivo per cui riusciamo a portare avanti tantissimi progetti accademici, sociali. La vicinanza e l'accompagnamento: aspetti nei quali so per certo che ci impegniamo molto, seppur ci sia sempre un margine di miglioramento.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Da molte generazioni, la scuola marista è una famiglia che ha dato alla città di Alicante più di 100 promozioni di professionisti preparati, buoni cristiani e cittadini onesti. Stiamo anche avviando la nostra opera sociale, che lavorerà per aiutare donne e bambini in situazioni di esclusione sociale. E collaboriamo da sempre con diverse ONG di Alicante in campagne solidali di ogni tipo.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Il rispetto nelle relazioni. Mettere i bambini/ragazzi al centro di tutta la comunità. L'attenzione che mettiamo nei dettagli, l'educazione che offriamo, l'ambiente protetto che creiamo per chi entra nella nostra scuola e il nostro desiderio che tutti possano essere felici qui con noi.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Non esitate, non ve ne pentirete. Siamo una scuola che si impegna a trasmettere valori cristiani in modo fresco, trasparente e molto attuale, il tutto avvolto in una formazione vicina e di qualità, che li farà sentire parte della famiglia marista fin dal loro arrivo e orgogliosi di essere maristi per sempre.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Che la mia scuola sappia dare a ogni bambino e bambina ciò di cui ha bisogno, che possiamo renderli felici e farli sentire amati come a casa. Che come Maristi, con spirito di umiltà, continuiamo a essere un centro vicino ai più bisognosi.

I CENTRI MARISTI DI GIUGLIANO (ITALIA) E LEONTEIOS (GRECIA) LAVORANO INSIEME CON CHAMPAGNAT GLOBAL

Una comunicazione efficace tra le scuole mariste contribuisce a creare esperienze di apprendimento innovative e a costruire legami forti con la comunità. Si tratta di incontri preziosi, che aiutano a prendere coscienza dell'universalità della missione marista e a rafforzare lo spirito di fratellanza che ci unisce.

La collaborazione tra l' Istituto marista di Giugliano (Italia) e la Scuola marista Leonteios di Nea Smyrni (Grecia) è un esempio di questa comunicazione. Ha messo insieme tre insegnanti e 109 alunni di entrambe le scuole, che hanno partecipato a progetti comuni, si sono messi a corrispondere reciprocamente e a visitare le rispettive scuole. Attraverso queste attività, hanno avuto l'opportunità di imparare gli uni dagli altri, scambiandosi i punti di vista, sviluppare nuove competenze e creare relazioni che vanno ben al di là dei rapporti scolastici.

Il progetto mirava a promuovere la conoscenza, la comunicazione, la collaborazione, lo scambio, la creatività e naturalmente anche il divertimento sotto l'egida della Rete Globale delle Scuole Mariste. E questi sono stati i passaggi svolti:

Fase 1: Dopo lo scambio di alunni tra Italia e Grecia che si è svolto nel 2024, viene concordata una collaborazione e viene deciso il piano del progetto per il nuovo anno scolastico. Tre classi di inglese, la 5A e 5C della Prof.ssa Chrimatopoulou e la 5B della Prof.ssa Novi, sono state abbinate alla 5A e 5B della Prof. Martina Iodice e hanno così partecipato al progetto in questione.

Passaggio 2: primo progetto: conosci il tuo amico di penna mediante la mail. Gli studenti hanno scritto lettere di presentazione personali, della propria famiglia e sui propri hobby e in seguito hanno ricevutto le lettere dai loro rispettivi amici di penna.

Passaggio 3: seconda fase: gli auguri di Natale. In questa occasione gli studenti si

scambiano gli auguri per le feste natalizie, descrivendo le tradizioni locali e i rispettivi programmi per le feste.

Passaggio 4: presentazione del progetto scolastico Gli studenti hanno utilizzato Padlet, uno strumento online, per parlare delle aule, delle strutture e degli insegnanti della loro scuola. Gli scolari greci hanno visualizzato il progetto scuola di Napoli, esplorando e confrontando le scuole.

Step 5: A seguire "Un viaggio in Italia attraverso i sapori". Un progetto che presenta il cibo e le ricette tradizionali di Napoli, permettendo ai ragazzi di scoprire i sapori italiani. Il progetto della scuola greca si articola in tre parti: la presentazione della merenda scolastica da parte della classe 5A, le ricette tradizionali greche, a cura della 5B, e la preparazione della colazione condivisa nella cucina scolastica da parte della classe 5C, tutte iniziative svolte utilizzando lo strumento online Storyjumper.

Passaggio 6: riunione online. È giunto il tempo per gli studenti di incontrare i loro amici di penna. Da entrambe le parti sono sorte molte domande e si avverte molto entusiasmo in tutti quanti. Vengono raccolte informazioni e ne nasce una discussione sulle somiglianze e le differenze tra le rispettive scuole.

Passaggio 7: alla fine dell'anno scolastico, gli studenti scrivono la "Lettera finale per l'estate". In questa parte del progetto, riflettono sulle esperienze che hanno condiviso, sulle conoscenze culturali che hanno acquisito e sui loro progetti per l'estate ormai prossima.

È stata una collaborazione fruttuosa e di successo tra le due scuole mariste, la Scuola Leonteios di Nea Smyrni (Scuola Primaria Chrysostomos Smirnis) e l'Istituto Fratelli Maristi di Giugliano, che tutti hanno apprezzato.

Speriamo che costruire ponti tra culture e società diverse e creare così un senso di appartenenza ad una grande comunità, in questo caso la comunità marista che si estende in tutto il mondo, possa essere fonte di ispirazione per tutti i partecipanti.

NOTIZIE flash!

Ultime riunioni della MRE (#SiamoMaristi)

Il Segretariato della Regione Marista d'Europa (MRE) ha tenuto le ultime riunioni dell'anno. Tra queste:

A febbraio, online, si è riunito un buon gruppo di partecipanti al Congresso sulla Pastorale Vocazionale, organizzato in Spagna da CEE, CEDIS e CONFER. Luis Manuel Suárez, della CONFER, ha illustrato gli aspetti più rilevanti del post-congresso e poi sono state condivise le preoccupazioni comuni su come continuare ad animare la pastorale vocazionale oggi. Ogni partecipante si è impegnato a riferire ciò di cui si è parlato nella propria provincia e a valutare le possibilità di essere più in contatto con i servizi diocesani di animazione vocazionale.

Inoltre, i fratelli Damiano e Antonio Leal, insieme ai laici Mayte Ballaz e José Antonio Rosa (FCE-MRE), si sono riuniti per preparare i dettagli relativi a: la formazione nella Rete delle comunità europee, l'elaborazione del progetto comunitario per il prossimo anno, la condivisione delle informazioni relative alla Rete, discusse sia nella riunione del Consiglio Regionale che nell'Equipe Europea dei Laici, e altri aspetti organizzativi. Hanno concluso molto soddisfatti di quanto vissuto con la Rete durante quest'anno ed entusiasti di poter condividere l'esperienza con nuove comunità di fratelli e laici nel prossimo anno 25-26.

Riunione con i team Erasmus+ per fare una valutazione dell'anno e preparare il futuro (#SiamoRete)

L'Equipe Provinciale di Educazione ha incontrato i team Erasmus+ delle opere educative mariste per fare il punto sul lavoro svolto durante quest'anno e pianificare nuove azioni in vista del prossimo futuro.

L'incontro, che si è svolto in un clima di collaborazione e di entusiasmo condiviso, ha riunito centri che si trovano in diversi momenti del percorso Erasmus+: alcuni che inizieranno le attività nel prossimo anno scolastico, altri che sono già in fase di implementazione delle varie iniziative e altri ancora che hanno già ottenuto un accreditamento consolidato. Questa diversità ha permesso un lavoro di gruppo arricchente, in cui sono state condivise tante esperienze, preoccupazioni e proposte concrete.

Tra i temi affrontati, sono state sollevate domande importanti come: Quali buone pratiche potreste condividere con altri centri? Quali tipi di mobilità o attività di scambio vorreste incorporare nei prossimi anni? Di quale tipo di supporto avete bisogno da parte dell'Equipe di Educazione per massimizzare la messa in pratica della vostra certificazione Erasmus+?

Le risposte di tutti hanno dimostrato il dinamismo e la creatività con cui i team stanno gestendo il programma, nonché la necessità di continuare a tessere reti di sostegno, formazione e scambio tra i centri.

Il bilancio dell'anno appena concluso è stato molto positivo, sottolineando la crescita del programma Erasmus+ nella nostra Provincia e l'impatto trasformativo che sta avendo sia sugli insegnanti che sugli studenti partecipanti.

Questo incontro rafforza l'impegno dell'Equipe di Educazione verso la dimensione internazionale dei centri maristi, essendo convinti che l'apertura all'Europa e al mondo rafforzi il nostro progetto educativo e offra nuove opportunità per vivere la missione marista con orizzonti più ampi e arricchenti.

Incontro con i coordinatori di Orientamento per avanzare verso Piani di Assistenza più inclusivi (#SiamoEducazione)

L'Equipe di Educazione della nostra Provincia Mediterranea ha tenuto una riunione con i coordinatori di Orientamento dei centri per valutare l'anno appena trascorso e continuare a costruire una visione inclusiva nell'assistenza alla diversità.

Durante la sessione è stato analizzato il lavoro svolto durante l'anno sui Piani di Assistenza alla Diversità (PAD), sottolineando i progressi compiuti in molti centri in linea con una maggiore personalizzazione, equità e flessibilità nella risposta educativa. Sono state anche individuate aree di miglioramento e linee d'azione comuni per continuare a lavorare su piano che rispondano in modo più efficace ed equo alle esigenze di tutti gli studenti.

L'incontro ha permesso di condividere esperienze, sfide e buone pratiche, rafforzando l'idea che un orientamento solido, coordinato e impegnato è fondamentale per garantire un'istruzione veramente inclusiva, secondo il carisma marista. Il dialogo ha ruotato attorno a come potenziare il ruolo dell'orientatore nei team di insegnanti, come coinvolgere maggiormente tutta la comunità educativa nei processi di attenzione alla diversità e quali supporti sono necessari da parte dell'Equipe Provinciale di Educazione - che ha ringraziato tutti i coordinatori per l'impegno, la partecipazione e la sensibilità - per continuare ad avanzare in questa direzione.

Questa riunione rafforza l'impegno comune per una scuola marista in cui ogni studente possa trovare il proprio posto, essere accompagnato nel suo percorso e sviluppare le proprie potenzialità pienamente, in un ambiente che riconosce e valorizza la diversità come una ricchezza.

Accompagnamento personale, livello II (MRE) (#SiamoFamiglia)

Si è tenuta l'ultima iniziativa formativa della Regione Marista d'Europa (MRE), dal 30 giugno al 4 luglio, nella sede di Xaudaró (Madrid), dedicata all'«Accompagnamento personale, livello II». L'accompagnamento è una risorsa pastorale molto potente e nella nostra Regione si continua a lavorare dando importanza a questo aspetto. Al corso di formazione hanno partecipato educaoti della missione marista di tutte le province europee: Compostela, Iberica, L'Hermitage e Mediterranea.

Hanno approfondito insieme i seguenti argomenti: da dove parto per accompagnare l'altro; la maturazione della persona in tutte le sue dimensioni; l'accompagnamento nella vita quotidiana; l'approfondimento nel colloquio; l'affettività dell'accompagnatore in relazione al processo di accompagnamento e all'interiorità...

Il gruppo ha anche visitato la sede della Conferenza Episcopale Spagnola (CEE) a Madrid. Lì, Luis Manuel Romero, direttore della commissione Vita, Famiglia e Gioventù, li ha accolti molto calorosamente. Ha mostrato loro la cappella e spiegato tutto ciò che riguarda il Servizio Nazionale di Pastorale Vocazionale, qualcosa di intimamente legato alla formazione all'accompagnamento personale che stavano ricevendo i partecipanti al corso. È stato bello vedere come siano rimasti soddisfatti per essersi sentiti a casa e in contatto con il resto della Chiesa.

In ogni momento gli educatori hanno ricordato tutti i ragazzi e le ragazze che sono chiamati ad accompagnare nella nostra MRE. È da riconoscere sia la dedizione e la preparazione dei relatori che l'impegno dei partecipanti nell'ambito dell'accompagnamento, come servizio della Chiesa e marista.

Incontro di laici e laiche maristi verso un impegno di fedeltà al carisma marista in Europa: "Insieme costruiamo la speranza"

Durante il fine settimana dal 20 al 22 giugno, presso El Escorial (Madrid), si è tenuto un incontro molto speciale che ha riunito 50 maristi laici legati al carisma marista, provenienti dalle quattro province dell'Europa marista: Compostela, Hermitage, Iberica e Mediterranea. C'erano anche 4 fratelli, uno per ogni provincia, e un bel gruppo di bambini e ragazzi, figli di alcuni dei partecipanti.

All'insegna dello slogan "Insieme costruiamo la speranza", abbiamo vissuto alcuni giorni intensi e profondamente significativi in cui si è resa ancor più visibile la ricchezza della nostra vocazione condivisa e la forza del carisma marista incarnato dai laici maristi.

L'incontro ha riunito per la prima volta molti dei laici che negli ultimi anni hanno emesso una promessa pubblica di adesione al carisma marista, un gesto coraggioso e pieno di speranza che testimonia l'impegno serio e duraturo di Champagnat per la spiritualità. La loro esperienza, condivisa con semplicità e profondità, ci interpella e ci spinge a continuare ad approfondire il nostro cammino di fede, di vocazione e di missione.

Durante questo fine settimana, non solo abbiamo sognato insieme il futuro del laicato marista nel mondo, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di riconoscere ciò che è già stato costruito, di valorizzare la diversità delle esperienze che ci arricchiscono e di rinnovare la convinzione che siamo chiamati a continuare a camminare insieme. È stato un momento prezioso per ascoltare, dialogare, discernere e condividere, sempre con lo sguardo rivolto alla missione marista e ai bambini e ai giovani che ci attendono.

Ma se c'è una cosa che ha segnato in modo speciale questo incontro, è stata la vita condivisa. I pasti, i gesti semplici, le risate, i momenti di preghiera silenziosi, gli abbracci sinceri, la gioia di riconoscersi fratelli e sorelle nonostante le frontiere. Perché al di là dei documenti, delle proposte o dei progetti, ciò che costruisce davvero la speranza è quella fraternità che nasce dall'incontro e si nutre del Vangelo.

Torniamo a casa con tutto il cuore rivolto alle nostre comunità, ai luoghi di missione e alle realtà locali. Pieno di nomi, storie, ispirazione e impegno. Torniamo sapendo che non siamo soli, che facciamo parte di una grande famiglia internazionale, diversificata e viva, che continua a credere che il carisma marista è un dono per il mondo di oggi.

Perché quando sogniamo insieme,
il futuro diventa una possibilità.
Perché quando condividiamo la vita,
costruiamo la speranza.
E perché nella semplicità,
nella vita quotidiana e nella comunità,
il carisma di Champagnat continua a vivere.

Mª José Gimeno (Comunidad Mista di Granada)

Formazione continua: la chiave per rafforzare il benessere nelle scuole mariste

Durante le ultime settimane di giugno e la prima metà di luglio 2025, tutti i collegi docenti delle scuole mariste della Provincia del Mediterraneo nell'area spagnola hanno partecipato a una formazione intensiva incentrata sulla protezione e il benessere degli studenti. Con il titolo "Promuovere il benessere", il corso si è sviluppato in diverse giornate guidate dall'Equipe di Accompagnamento "Alla ricerca del bene dei minori" (EABBM), con la collaborazione dei membri del Consiglio Missionario e di altre équipe provinciali.

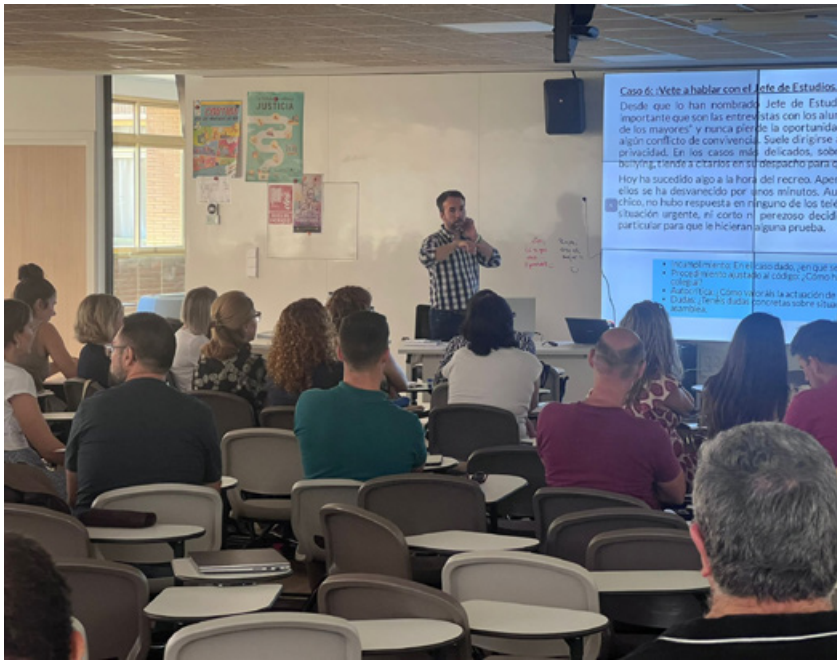
L'obiettivo principale di questa formazione è stato quello di presentare in modo chiaro, partecipativo ed esperienziale il Codice di Buone Pratiche e Comportamenti da evitare, strumento chiave per garantire ambienti educativi sicuri, rispettosi ed inclusivi. Lungi dall'essere una semplice trasmissione di norme e divieti, la proposta ha voluto stimolare tra gli insegnanti una profonda riflessione sul loro ruolo nella promozione quotidiana del benessere per gli alunni.

Tra i contenuti affrontati sono stati approfonditi concetti essenziali come l'interesse principale del minore, i limiti nella relazione adulto-ragazzo, le eccezioni all'interno del codice stesso e la distinzione concreta tra buone pratiche e comportamenti da evitare. Il tutto, attraverso dinamiche partecipative che hanno favorito l'analisi critica di situazioni reali, condivise o riconosciute dagli stessi docenti.

Il corso è stato strutturato in due fasi. Nella prima ci si è concentrati sulla delimitazione chiara di ciò che è corretto o necessario e di ciò che non lo è nella relazione educativa. Dinamiche come il "Passaparola", il laboratorio Si può fare oppure no? e la dinamica del Children's Play – con definizioni registrate dagli studenti stessi – hanno aiutato a identificare i valori che sono alla base del documento e a entrare in empatia con la prospettiva dei bambini.

Nella seconda parte si è lavorato su diversi casi concreti che hanno messo in evidenza argomenti diversi come l'uso dei social network, le manifestazioni di affetto, le correzioni in classe o la gestione delle foto e delle immagini. Queste analisi hanno invitato gli insegnanti a riflettere sul proprio modo di fare, condividere dubbi e proporre miglioramenti concreti per prevenire errori che, nonostante le buone intenzioni, possono avere conseguenze negative sui bambini.

La valutazione finale ha evidenziato l'utilità della formazione e l'impegno degli insegnanti per integrare questo apprendimento nel lavoro quotidiano. Come è stato evidenziato nella conclusione, "il documento non è solo un insieme di regole ma vuole rappresentare un atteggiamento serio e impegnativo per la dignità di ogni bambino".



Questa formazione è un passo significativo nell'impegno globale di tutta la comunità marista per fare del benessere a scuola un segno riconoscibile di identità educativa.

Lanciamo un Piano Strategico per crescere in rete

La Provincia Marista del Mediterraneo presenta il suo nuovo Piano Strategico 2025-2028. Con l'orizzonte fissato su un futuro più giusto e fraterno, la Provincia Marista Mediterranea ha approvato questo nuovo piano strategico durante il recente Capitolo Provinciale, svoltosi in uno spirito di discernimento, sinodalità e speranza. Questa nuova tabella di marcia è un invito a rinnovare l'impegno a favore dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, e a farlo a partire dalla Buona Novella, con lo stile di San Marcellino Champagnat.

Con la finalità che continua a dare senso alla nostra presenza marista – "Accompagnare i bambini e i giovani ad essere Buona Novella" – il nuovo piano definisce chiaramente dove vogliamo arrivare, cosa vogliamo diventare e come lo raggiungeremo, articolando la sua proposta attorno a una visione condivisa, una missione concreta e cinque aree strategiche che danno energia alla nostra azione e alla nostra identità.

Una visione triennale: comunità in rete, punto di riferimento per l'inclusione e la spiritualità

Il piano strategico chiarisce come vogliamo vederci fra tre anni. Entro il 2028, aspiriamo ad essere:

• Comunità che lavorano in rete, condividendo risorse, conoscenze e progetti che moltiplicano il bene.

• Promotori e difensori dei diritti dei bambini e dei giovani, incoraggiando la loro partecipazione attiva nella società come cittadini impegnati.

• Specialisti nell'accompagnare la vocazione e il senso della vita, con uno sguardo radicato nella spiritualità cristiana e marista.

• Punti di riferimento per l'inclusione, l'accoglienza e la risposta con creatività e giustizia nella diversità dei nostri ambienti.

Una missione al servizio di tutte le persone

Sulla base di questa visione, il Piano definisce una missione trasformativa, che impegna le nostre comunità, le nostre opere e le nostre persone su cinque linee di azione prioritarie:

1. Promuovere la sinodalità, il networking e la leadership condivisa, promuovendo l'ascolto e la partecipazione reale di tutte le persone.

2. Promuovere progetti di trasformazione sociale ed educativa, che permettano la scoperta e l'attenzione alle nuove realtà vittime dell'esclusione.

3. Accompagnare ogni persona, individualmente e in gruppo, nel proprio cammino vocazionale a partire da una spiritualità cristiana e marista.

4. Sviluppare una proposta educativa inclusiva, capace di rispondere alle diverse realtà e bisogni dell'ambiente.

Quattro aree che ispirano e trasformano

Il Piano Strategico si articola in quattro aree principali che dovranno guidare l'azione provinciale:

• Crescita: Consolidare e proiettare le nostre opere educative e sociali, con senso di missione e apertura verso il futuro.

• Identità: Prendersi cura e rafforzare la nostra particolare specificità marista, attraverso la spiritualità, la missione condivisa e la formazione.

• Inclusione: costruire comunità e ambienti in cui tutte le persone trovino accoglienza, riconoscimento e pari opportunità.

• Rete: Promuovere la connessione e la collaborazione tra persone, opere e territori diversi, generando reti vive di missione condivisa.

Ognuno di questi ambiti è molto più di una linea di lavoro, è un impegno per un modo di essere e di fare Provincia, dove la leadership si esercita in chiave di servizio, la cura reciproca diventa cultura e le persone – soprattutto le più vulnerabili – vengono messe al centro.

Sostenibilità: un asse trasversale e imprescindibile

In modo trasversale a tutti gli ambiti, il Piano prevede il tema della sostenibilità, con l'obiettivo di garantire la fattibilità dei processi e dei progetti nel medio e lungo periodo. Quest'area si basa su:

• L' ottimizzazione delle risorse umane, materiali ed economiche, nell'ambito della cura della nostra casa comune.

• Collaborazione interprovinciale, come modo per rafforzare le attività comuni attraverso le connessioni mariste.

• Networking, che genera sinergie e moltiplica l'impatto grazie alla moltiplicazione degli sforzi delle persone e dei team.

Un nuovo tempo per camminare insieme

Con questo Piano Strategico 2025-2028, la Provincia Marista Mediterranea si lancia con speranza in un nuovo spazio di missione condivisa, basata sull'audacia evangelica, sull'impegno sociale e sull'accompagnamento di ogni persona.

Questo documento non vuole solo essere una road map. È un invito a continuare a tessere insieme il futuro, con la passione per l'educazione, la sensibilità verso le nuove realtà e la fedeltà creativa al carisma di Marcellino.

Perché la Buona Novella è ancora attuale... e la Provincia continua a camminare per renderla ogni giorno, sempre più, realtà.

provincia marista mediterranea
piano strategico
2025 - 2028

"La Fondazione Marcellino Champagnat mi ha preso per mano"

Tekya Rosine, dall'Andalusia, racconta parte della sua dura esperienza di vita e di come la FMCh l'abbia aiutata a dare un lieto fine alla sua storia.

Ciao. Prima di tutto, potresti presentarti?

Sono Tekya Rosine della Costa d'Avorio. Ho due figli, Gina e Mateo Jordan; e sono sposata con mio marito Djako Andre.

Da quanto tempo sei in Spagna?

Questo 13 luglio era l'anniversario. Sono passati 13 anni da quando sono arrivata in Spagna.

Perché hai deciso di emigrare?

Ho vissuto in Costa d'Avorio con mio marito Djako Andre e nostra figlia Gina. Lui era andato in Algeria in cerca di un lavoro migliore, ma nel frattempo mio padre voleva darmi in sposa ad un altro uomo e io non volevo; Così un giorno chiesi a mia madre un prestito per uscire da quella situazione, un prestito che non riuscii mai a ripagarle. Ho lasciato lì mia figlia e ho iniziato il viaggio.

Com'è stato il processo di immigrazione?

Tra me e Djako Andre abbiamo deciso che l'Algeria non era un buon posto perché la situazione per le donne era troppo complicata, così abbiamo deciso di andare in Marocco. Siamo stati lì per tre anni, impegnandoci in tutti i lavori che siamo riusciti a trovare, prendendoci cura dei bambini, facendo le pulizie, lavorando nei campi... ma i soldi che abbiamo guadagnato non ci hanno permesso di risparmiare o di aiutare la mia famiglia che si stava prendendo ancora cura di mia figlia Gina. Per questo motivo, abbiamo pensato di andare in Spagna. Quando siamo riusciti a mettere da parte i soldi, circa 3.000 euro a biglietto, abbiamo potuto pagare il viaggio in gommone e siamo arrivati ad Almeria grazie a Salvamento Marítimo. Siamo stati indirizzati a Jerez presso un centro di accoglienza e, più tardi, siamo arrivati a Jaén, presso un'altra associazione: Jaén Acoge. Mio figlio Mateo è nato qui, ma ci è stato negato l'asilo e abbiamo dovuto abbandonare la pratica. Quel momento è stato molto difficile: era dura cercare aiuto per coprire almeno i bisogni primari come l'alloggio, cibo, vestiti... Il solo fatto di arrivare qui è già un miracolo, perché ho conosciuto e condiviso la mia vita con persone che sono morte in mare e non sono riuscite a sbarcare. Quel mare ha divorato un sacco di gente. Ma quando arrivi qui inizia un'altra grandissima sofferenza, che è quella di ottenere i documenti per poter rimanere in modo legale.

Come sei arrivata alla Fondazione Marcellino Champagnat?

Tramite i salesiani, nel 2022 sono stata inviata a seguire un corso di macelleria presso la Fondazione Marcellino Champagnat. Ma siccome avevo solo il passaporto, non ho potuto fare il tirocinio in azienda. L'anno successivo c'era un nuovo corso di Panetteria e andai a chiedere, mi dissero che il tirocinio era in orario notturno ma il mio piccolo Mateo era ancora troppo piccolo; così ne ho parlato con mio marito e lui mi ha aiutato a svolgere il corso: lui sarebbe rimasto con il piccolo di notte in modo da poter completare la formazione, così mi sono iscritta al corso, poi ho potuto fare il tirocinio in azienda. Ana (della FMCh) ha parlato molto con il panettiere per darmi l'opportunità di avere un contratto, e devo alla Fondazione se sono riuscita ad ottenere i miei documenti. Ho dovuto aspettare qualche mese ma alla fine del 2023 ho iniziato a lavorare come panettiera. Ancora oggi continuo nella stessa azienda.

Come è cambiata la tua vita?

Attualmente ho un permesso di residenza per motivi di lavoro, un impiego che mi permette di camminare in modo autonomo, senza tutti quegli aiuti che ricevevo prima. Inoltre, anche mio marito, che lavora nei campi da quando siamo arrivati, è riuscito a ottenere il permesso di lavoro e adesso ha un contratto. E soprattutto, dal 5 giugno, nostra figlia Gina è finalmente qui con noi. L'avevo lasciata in Costa d'Avorio che era una bambina e all'aeroporto me la sono ritrovata con i suoi 14 anni. È stato molto difficile vivere così a lungo lontano da lei; mia figlia era tutto per me, non importava se avevo fame ma se la mia piccola mi chiedeva qualcosa gliela davo, non volevo che si sposasse per obbligo e troppo giovane, ma volevo offrirle la possibilità di studiare e avere un futuro migliore. Nel dicembre 2024 le ho chiesto cosa volesse come regalo e lei mi ha detto che non voleva nulla, solo stare con

me, e, finalmente, oggi, questa è una realtà. La vita è fatta di tappe, è come una scala. Da quando ho lasciato il mio paese, sapevo che nessuno mi avrebbe fatto degli sconti, ma sapevo anche che dovevo lottare per quello che volevo. È stata dura, ma ho guardato il cielo e ho pregato, e con l'aiuto di Dio sono riuscito ad avere quello che ho oggi.

Cosa significa per te la Fondazione marista?

La Fondazione Marcellino Champagnat mi ha tenuto per mano fino a quando non ho ricevuto i documenti, aiutandomi nella ricerca di un lavoro, soprattutto dandomi la possibilità di partecipare alla formazione, come con il corso di Panetteria. Attualmente, mi offrono risorse educative e opportunità per il tempo libero dei miei due figli, il che mi semplifica la vita e aiuta i miei figli in tutto.

Che consiglio ci daresti?

Ringrazia per tutte le cose buone che hai, per il fatto di essere nato qui. Combatti e non aspettare che le cose ti vengano regalate, anche se hai molte opportunità che, nel mio paese, non esistono proprio. Per esempio, nel mio paese ti costringono a sposare la persona che la tua famiglia ti impone; io non volevo che mia figlia vivesse così e continuo a dirle: sii libera e fai quello che desideri; vai a scuola e studia per fare carriera e avere un buon lavoro.

Siamo Maristi

Numero 39 - Luglio, 2025

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com